

# «Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris»: otto sale, 90 opere per la mostra di Mets al Castello di Novara

**NOVARA** (bec) Otto sale, 90 opere. La nuova mostra di «Mets Percorsi d'Arte» al Castello è dedicata ai celebri artisti italiani al lavoro nella Parigi di fine '800 e inizio '900: «Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris», a cura della storica dell'arte **Elisabetta Chiodini**.

«Attraverso confronti dal ritmo serrato e stimolante, il visitatore può calarsi nello spirito dell'epoca e immaginarsi fra atelier e mostre nella città che, come è noto, fin dai primi anni Venti dell'Ottocento aveva attratto numerosi artisti italiani desiderosi di confrontarsi con la cultura figurativa d'Oltralpe e di ampliare il proprio mercato oltre confine. Con la nascita delle prime Esposizioni Universali, città come Londra e Parigi avevano attratto infatti milioni di visitatori da tutta Europa per diventare centri nevralgici del mercato internazionale dell'arte contemporanea. L'Exposition universelle del 1867, la prima strutturata interamente a padiglioni, confermò Parigi, parafrasando Walter Benjamin, capitale del lusso e delle mode, del progresso e della civiltà. In questo contesto, dunque, anche il mercato dell'arte non solo divenne florido ma anche in continua e rapida crescita. Sarà proprio dagli anni Sessanta che intraprendenti mercanti d'arte contemporanea, francesi, inglesi, tedeschi, olandesi faranno a gara per assicurarsi le opere di giovani artisti promettenti riuscendo, spesso, a convincerli a stipulare contratti "in esclusiva", diventandone i

diretti intermediari con i compratori e il loro gusto estetico. Tra i mercanti di maggior fama Adolphe Goupil, Friedrich Reitlinger, Thomas e William Agnew, Algernon Moses Marsden».

## I pittori italiani alla conquista del mercato internazionale

Le prime due sale accolgono opere di artisti che lavorarono con successo per il mercato internazionale, influenzando anche quello italiano. Tra queste Un mercato a Costantinopoli di Alberto Pasini; La Maddalena di Domenico Morelli; Ritorno dal mer-

cato di Alceste Campriani; Processione a Firenze di Telemaco Signorini, opera finora nota come Processione a Setignano e ascritta agli anni Ottanta e che grazie alle ricerche effettuate per questa mostra si è riusciti a ricollocare correttamente nel corpus delle opere del pittore

toscano. Inoltre, due capolavori di Francesco Paolo Michetti, Processione del Corpus Domini a Chieti e La mattinata, che documentano le festività religiose e il folklore abruzzesi.

## De Nittis e Boldini tête à tête

Uomini e artisti diversissimi tra loro e che, tra l'altro, si detestavano amabilmente. Le due sale ospitano alcuni dei lavori di

maggior successo dei due pittori, dipinti ad olio e pastelli che illustrano l'evoluzione della loro poetica e del loro linguaggio dai primi anni Settanta alla metà degli anni Ottanta. Tra quelle di Giovanni Boldini troviamo una serie di dipinti dedicati a Berthe, modella e amante del pittore per circa dieci anni, come Berthe che esce per una passeggiata, Berthe legge la dedica su un ventaglio; figura, quella della giovane e bionda Berthe, che verrà sostituita in entrambi i ruoli dalla mora e sensuale Gabrielle de Rasty, moglie del conte Constantin de Rasty, con la quale Boldini avrà un'intesa relazione sentimentale fino alla fine degli anni Novanta. Ancora di Boldini la celeberrima Amazzone, ritratto dell'attrice Alice Regnault a cavallo, delle collezioni della Gam di Milano, e ancora Fanciulla con gatto nero (1885). Tra le numerose opere di Giuseppe de Nittis è esposta La

discesa dal Vesuvio dipinto esposto al Salon del 1873 insieme a I crateri del Vesuvio prima dell'eruzione del 1872; e ancora Sulle rive della Senna e Dans les blé. La preziosa tavoletta è stata richiesta per un'importante esposizione a marzo 2024 al Musée d'Orsay,

e quindi lascerà le sale del Castello prima della conclusione della mostra, ma rimarrà presente sotto forma di "immagine clonata" ad altissima definizione riprodotta in dimensioni reali. Troviamo esposti inoltre il famosissimo Al Bois de Boulogne, dalle collezioni della Fondazione Enrico Piconi, Leontine in canotto e due pastelli grandi al vero, Signora in giardino e Fiori d'autunno, tra le ultime opere eseguite da De Nittis scomparso nell'agosto del 1884 a soli 38 anni.

## Antonio Mancini: realtà e visione tra Napoli e Parigi

La sala ospita alcuni dei capolavori assoluti da lui eseguiti tra Napoli e Parigi dal 1872 al 1878. Nove dipinti tra i quali Scolaro con Libri, La lettura, Bambina con fazzoletto giallo e i celeberrimi Il suonatore di violino e Scugnizzo con chitarra.

## Zandomenghi. Un "breve soggiorno" lungo una vita

La quarta sezione illustra l'evoluzione della pittura di Federico Zandomenghi (1841-1917) dalla metà degli anni Settanta fino ai primi del Novecento. Giunto a Parigi nel 1874 a 33 anni, per quello che avrebbe dovuto essere "un breve soggiorno di studio", il pittore veneziano non se ne sarebbe più allontanato. In

mostra è esposto lo straordinario Ritratto di Diego Martelli presentato da Zandomenghi alla quarta esposizione impressionista nel 1879, nella Collezione delle Gallerie degli Uffizi, opera ispirata al soggiorno parigino dell'amico critico Diego Martelli. Ammiriamo inoltre Le Moulin de la Galette, dalla Collezione della Fondazione Enrico Piconi; Madre e figlia, un dipinto capitale nella produzione dell'artista; lo straordinario Il violoncellista; il pastello Coppia al Caffè, dalla collezione della Fondazione Francesco Federico Cerruti. Inoltre, opere realizzate nei decenni successivi, quelli del grande successo di Zandomenghi quali Colloquio al tavolino e A teatro.

## La vita cittadina. Parigi - Londra vis-à-vis

La quinta sezione mette a confronto alcune vedute urbane di Parigi e Londra, vere e





proprie tranches de vie delle due popolatissime e vivaci metropoli ottocentesche, scene di moderna vita quotidiana.

Tra queste la famosa Place Clichy di Boldini, opera di collezione privata che raramente viene concessa in prestito; Flirtation di De Nittis venduto al collezionista newyorkese Alexander Turney Stewart insieme a Il ritorno dalle corse per ben 30mila franchi complessivi. Di qualche anno più tardi, ammiriamo la monumentale Westminster, tela eseguita da De Nittis per il banchiere Kaye Knowles, uno dei capolavori assoluti del pittore, un quadro dal taglio modernissimo che, grazie alle sue

dimensioni, coinvolge lo spettatore che si sente anch'egli parte della scena: questa opera sarà parte della mostra a Palazzo Reale a Milano dal 24 febbraio al 30 giugno 2024. La sezione si chiude con Place d'Anvers a Parigi di Zandomenighi.

#### **Attimi rubati: l'universo privato**

La mostra prosegue ospitando nella piccola sala della "cella" del castello un'accurata scelta di nudi e soggetti femminili colti in intimità, che riflettono il carattere, le differenti sensibilità e il diverso approccio dei rispettivi artisti al tema.

#### **Vittorio Corcos e i primi passi nella Ville lumière**

Una sezione dedicata al pittore livornese Vittorio Matteo Corcos (1859-1933) il quale, giunto a Parigi appena 21enne, si presenta a casa De Nittis "senza nemmeno un biglietto". Conoscenza che gli permetterà di entrare in contatto non solo con gli artisti e i letterati che frequentavano il salotto del pittore barlettano, ma anche con Adolphe Goupil, con il quale, solo pochi mesi dopo, firmerà un importante contratto che gli garantirà stabilità economica e successo. In sala alcune opere del suo breve ma fondamentale soggiorno parigino: tra esse La farfalla; L'inglesina, Ragazza in riva al Lago e il celeberrimo Le istitutrici ai campi Elisi delle collezioni di Palazzo Foresti di Carpi.

#### **Il ritratto mondano**

L'ultima sezione della mostra è dedicata ai "ritratti mondani" eseguiti da Giovanni Boldini e Vittorio Matteo Corcos; una tipologia di ritratto molto amata che renderà i pittori ricercatissimi tra i contemporanei e famosi quanto le più alte personalità fermate sulla tela dai loro straordinari pennelli.

La mostra al Castello è visitabile dal 4 novembre al 7 aprile, con inaugurazione il 3 novembre alle 15.

